

Con più sussiego e semplicità rispecchiano le forme del pieno cinquecento romano le statue tombali di Don Francisco de Eraso e di Doña Mariana de Peralta a Moherando, che l'Orueta attribuisce a Monegro; quelle di Don Eugenio de Peralta e della moglie nella chiesa di Villaescusa de Haro, di qualche scolaro di Monegro; le statue della famiglia Barrionuevo a Fuentes, opera di qualche scolaro di Pompeo Leoni. Allo stesso Pompeo Leoni l'Orueta tende ad attribuire i due monumenti se-

polcrali a Don Alonso de Bazan e a Doña Maria Figueroa, piene di severa durezza, e signoresca dignità, e che corrispondono esteticamente in pittura ai ritratti di Bronzino, di Antonio Moro, di Sanchez Coello.

Infinite osservazioni sparse, profondamente ricercate, seppure eccessivamente rivolte ad analisi di sentimenti più che di forme, dimostrano ancora una volta la bella vigoria mentale di Ricardo de Orueta.

Redattore del Bollettino: ROBERTO LONGHI.

AVVISO

Il presente fascicolo esce con grave ritardo e senza illustrazioni a causa del lungo sciopero tipografico. Al tempo perduto L'Arte riparerà con un triplo fascicolo che uscirà agli ultimi di novembre.

Per i lavori pubblicati ne L'ARTE sono riservati tutti i diritti di proprietà letteraria ed artistica per l'Italia e per l'estero.

ADOLFO VENTURI, *Direttore.*

Roma, Tip. dell'Unione Editrice, Via Federico Cesi, 45.